



Progetto

“Bambini, diamoci una mano ... per un mondo migliore”

Presentazione del percorso formativo

In collaborazione con



a cura di

MARNI
HOLLY &
PARTNERS

Questo progetto, nato da una collaborazione tra Associazione Culturale Pediatri, Marni Holly & partners e la casa editrice Carthusia, coniuga per la prima volta l'attività scientifica del gruppo PUMP con azioni pratiche che prevedono il coinvolgimento diretto dei bambini in azioni semplici ma importanti per migliorare l'ambiente e con esso la nostra salute. Ha ottenuto il patrocinio UNESCO ed è stato inserito nel programma della "Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile" 8-14 novembre 2010, promossa e patrocinata dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e dedicata quest'anno al tema della mobilità.

*“Per modificare gli stili di vita diventa fondamentale la modalità con cui trasferire agli altri le conoscenze acquisite: ai genitori dei piccoli pazienti e ai bambini stessi affinché adottino misure e stili di vita protettivi, ai rappresentanti politici e alle istituzioni perché facciano proprie le informazioni ricevute e promuovano azioni conseguenti. Il coinvolgimento della scuola è assolutamente indispensabile se si vuole ottenere una sensibilizzazione e una maturazione dei bambini. [...] Gli insegnanti sono dotati delle capacità pedagogiche per favorire la presa di coscienza dei bambini e delle loro famiglie. [...] solo con l'alleanza tra i vari operatori si riuscirà ad incidere sulle future generazioni”.*¹

Il progetto prevede il coinvolgimento delle scuole dell'infanzia e dei loro insegnanti.

Si basa sull'utilizzo di storie illustrate appositamente predisposte che valorizzano piccoli gesti quotidiani relativi a questi temi: mobilità sostenibile, raccolta e riutilizzo dei materiali, risparmio energetico ed idrico. Il lavoro degli insegnanti viene preparato con degli appositi incontri formativi sulle correlazioni tra ambiente e salute dei bambini, e sulle possibili modalità di utilizzo dei materiali.

¹ G. Toffol et al., *Inquinamento e salute dei bambini*, Roma, Il Pensiero Scientifico Editore, 2010, p. 152

Razionale

Gli stili di vita individuali influenzano in modo elevato le modalità di consumo delle risorse e di produzione di sostanze inquinanti. Gli stili di vita spesso sono dettati da abitudini e da mode considerate normali in un certo ambiente.

La possibilità di determinare un loro cambiamento dipende in grande parte da due fattori: il coinvolgimento contemporaneo di un grande numero di persone, che si sostengano ed appoggino a vicenda; e l'età media delle persone, con una possibilità di cambiamento inversamente proporzionale all'età.

Singoli nuclei familiari difficilmente possono cambiare radicalmente le loro abitudini, in quanto verranno a costituire delle entità "diverse" dalla comunità a cui appartengono, e quindi facilmente verranno isolate e criticate. Il coinvolgimento di un'intera comunità locale, quale un piccolo paese o un quartiere di una città, sarà più facilmente vincente. La rete di relazioni sociali che si viene a realizzare in ogni comunità rafforzerà la scelta di stili di vita in grado di migliorare il benessere dell'intera popolazione.²

Le famiglie più giovani inoltre, nelle quali più forte è il senso di comunità anche per la presenza di figli in età scolare, sono sicuramente più disposte a dei cambiamenti di abitudini rispetto alle persone più anziane.³

Per questi motivi possiamo ritenere che l'obiettivo di un cambiamento di stile di vita orientato ad una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e ad una riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti abbia reali speranze di successo solo se vengono coinvolte in un progetto semplice e ripetibile le generazioni più giovani di intere comunità.

E' inoltre importante che un progetto orientato a questo scopo veda la partecipazione sia della popolazione, sia delle istituzioni locali, deputate per legge a gestire le principali fonti di inquinamento (traffico, attività industriale, gestione dei rifiuti) sia infine dei medici di famiglia, che sono ritenuti ancora i professionisti di cui la gente ha più fiducia.⁴

² (McMillian D.W., Chavis D.M. Sense of community: a definition and theory. Journal of Community Psychology.1986;1:6-23).

³ (Hedges A, Kelly J. Identification with local areas: report on a qualitative study, 1992, London, H.M. Government)

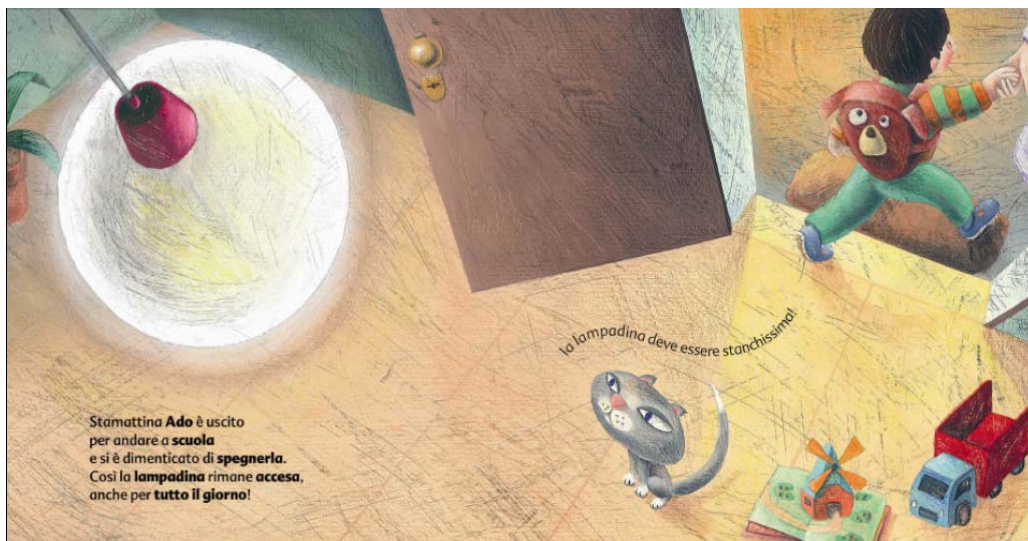
⁴ (Jenny Griffiths et al. Ten practical actions for doctors to combat climate change BMJ 2008;336:1507)

Obiettivi

L'obiettivo di questo progetto è coinvolgere i bambini più piccoli e di conseguenza le loro famiglie e la comunità. La promozione di azioni semplici ma efficaci è in grado di ridurre le emissioni di CO2 migliorando la salute sia indirettamente, riducendo il cambiamento climatico, sia direttamente, riducendo l'inquinamento atmosferico urbano ed aumentando l'attività fisica dei bambini.

Il traffico veicolare urbano è la principale fonte di inquinamento outdoor, determinando più del 50% delle emissioni. Causa inoltre soprattutto nei bambini e ragazzi, difficoltà a muoversi autonomamente sul territorio, favorendo l'incremento di sovrappeso ed obesità tra i bambini. Il 30% degli spostamenti medi delle famiglie italiane sono inferiori a 2 Km, ed un altro 30 % è inferiore a 5 km. Tuttavia soltanto il 33% di questi spostamenti viene effettuato a piedi o in bicicletta.⁵

Rivalutare l'importanza del muoversi a piedi o in bicicletta potrà permettere un miglioramento di questa situazione.



Un'ulteriore riduzione delle emissioni di CO2 si può ottenere mediante comportamenti individuali che mirino ad un risparmio energetico. I due esempi da noi scelti, riduzione dei consumi di energia elettrica e riduzione del consumo di risorse non rinnovabili quali la plastica, sono di immediata comprensione anche per un pubblico molto giovane e trasmettono dei concetti applicabili in molte altre situazioni.

Ciò può favorire una riduzione delle necessità di produzione e smaltimento, e quindi una riduzione globale dell'inquinamento.

⁵ (Rapporto sulla mobilità urbana in Italia 2008, dell'Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti (ISFoRT) www.isfort.it)



L'ultimo obiettivo è un miglior utilizzo dell'acqua, riducendone gli sprechi ed al contempo incrementandone l'uso potabile. In Italia si fa largo spreco di acqua potabile fornita dagli acquedotti pubblici,. Il consumo medio per usi domestici è superiore a 200 litri pro-capite al giorno.⁶

D'altro canto la popolazione italiana ha un consumo molto elevato di acque in bottiglia, pari a circa 200 litri/anno per abitante⁷ e ciò è fonte di ulteriore inquinamento dovuto alla produzione ed eliminazione dei contenitori ed al loro trasporto prevalentemente su strada.

Modificare questa abitudine equivale quindi ad incrementare un miglior uso delle risorse naturali e ridurre ulteriormente l'emissione di sostanze inquinanti.

Attraverso la lettura ad alta voce e la discussione a scuola di storie illustrate destinate a bambini dell'età di 5 anni gli insegnanti potranno far leva su piccoli gesti quotidiani da adottare in famiglia per contribuire a salvaguardare la salute dei bambini e l'ambiente in cui viviamo.

I quattro albi illustrati (pubblicati da Carthusia Edizioni) hanno per protagonista un bambino o una bambina di 5 anni che compie un'azione positiva per la propria salute e l'ambiente:

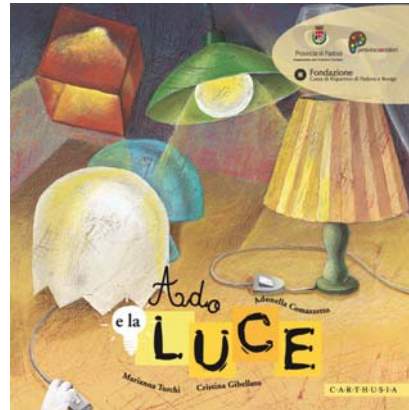
⁶(Fonte: ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, 2006)

⁷ (Fonte: Mineracqua, associazione italiana dei produttori di acqua minerale naturale)

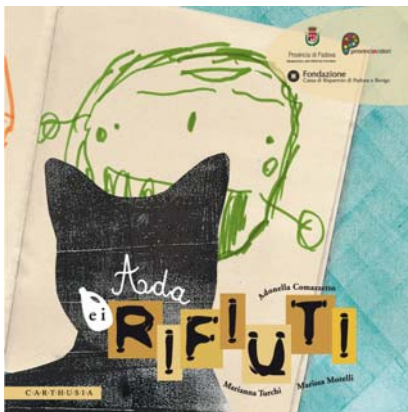
- Leo e il movimento: la mobilità sostenibile



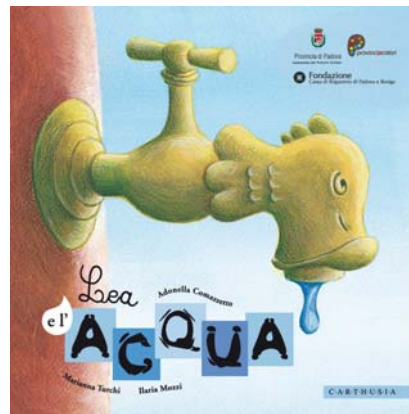
- Ado e la luce: il risparmio energetico



- Ada e i rifiuti: la raccolta e il riutilizzo dei materiali



- Lea e l'acqua: il risparmio idrico



Ad ogni classe coinvolta viene donato un kit contenente i quattro albi illustrati, un poster con medagliette adesive e una guida per le insegnanti. Alle biblioteche dei comuni partecipanti viene fornita, per approfondimenti scientifici, una copia del libro “Inquinamento ambientale e salute dei bambini” realizzato dal gruppo PUMP.

Al termine del percorso scolastico viene infine effettuata una giornata evento da svolgersi nei diversi comuni interessati per presentare alla cittadinanza il lavoro svolto nelle scuole.